

Giuditta Alessandrini

***Laboratorio sulle
competenze***





1. La “filosofia” di Lisbona: *apprendimento e risorse umane*

LA FILOSOFIA DI LISBONA : APPRENDIMENTO RISORSA CHIAVE PER LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

- ☀ Formazione e istruzione come politiche attive per la cittadinanza
- ☀ Migliore convivenza civile
- ☀ Capacita' di agire piena e responsabile
- ☀ Correlazione significativa possibile tra crescita della **competizione e cooperazione sociale**
- ☀ Tra **livelli** di formazione-apprendimento e possibilità di essere **attivi**
- ☀ Miglioramento della coesione sociale a livello **locale**

1.1 Il quadro della strategia di Lisbona

- ☀ La rinnovata strategia europea di Lisbona correla le politiche per accrescere l'occupazione a quelle per la crescita e lo sviluppo
- ☀ Visione strategica del lavoro coerentemente all'idea di life long learning
- ☀ Più coesione sociale
- ☀ Più inclusione sociale

Le basi di Lisbona

- ☀ **Accesso alla conoscenza**
- ☀ **Diritto all'apprendimento come asse su cui poggia la garanzia della cittadinanza**
- ☀ **Coesione sociale**
- ☀ **Inclusione sociale**
- ☀ **Occupabilità**

Benchmarking

- ☀ Tranne che in alcune regioni il Paese si colloca sotto la media europea in quasi tutti gli indicatori
- ☀ Entro il 2010 almeno l'85% di 22enni in possesso di un titolo di secondaria superiore (in Italia il 75,5 %)
- ☀ Contenere la dispersione scolastica al di sotto del 10 % (in Italia al 20 %)
- ☀ Aumento del tasso di iscrizione all'università che è del 59,5 %

SCENARI dal rapporto sulla competitività europea

- ❑ Migliore “**spirito competitivo**” per l’Unione Europea. **Italia fanalino di coda (2006)**
- ❑ **Crescita della produttività per persona impiegata:** incremento 0,2% in Italia rispetto 1,5% media comunitaria e 1,4% per gli Stati Uniti
- ❑ Dati Europei “**produttività**”: Regno Unito (2,6%), Germania (2,3%), Francia (1,1%), Lettonia (7%)
- ❑ “**Ricerca e Innovazione**”: Investimenti pari all’1% del PIL (Italia) rispetto alla Germania (2,5%), Francia (2%), Regno Unito (1,5%), media europea (2%)
- ❑ “**Gap dello Stivale**”:
 - Basso livello di spesa per ricerca e innovazione
 - Elevati costi energetici
 - Spese troppo alte per l’avviamento di aziende “in novo”
 - Numerose procedure di infrazioni



La programmazione comunitaria 2007-2013 macrobiettivi

- ✱ Sviluppare i circuiti della conoscenza
- ✱ Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione nei territori
- ✱ Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza
- ✱ Internazionalizzazione e modernizzazione



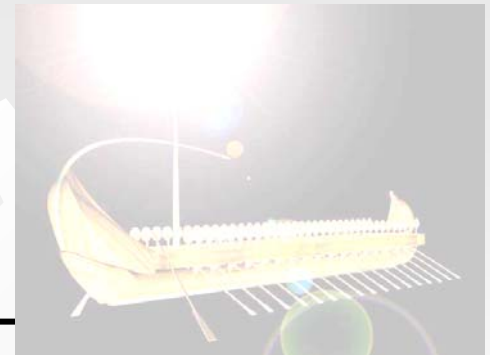
2. Il sistema delle competenze

COMPETENZA PROFESSIONALE

Mix specifico per ogni individuo (miscela di elementi diversi e combinati in modo diverso secondo l'individuo) di:

- sapere (acquisito a scuola e/o dall'esperienza, conoscenze tecniche specifiche, padronanza dei contenuti professionali)
- saper apprendere (sapersi organizzare per apprendere sempre nelle istituzioni formative appositamente preposte, nel lavoro e nella vita)
- saper fare (acquisito soprattutto nel lavoro e tramite l'esperienza, grado di performance)
- saper essere (= sapersi gestire come persona nel lavoro, v. nel successivo lucido le competenze riferite alla persona)
- saper agire (essere dotato di progettualità, sapersi dare degli obiettivi, saperli perseguire in modo coerente e appropriato)
- volere agire (possedere la volontà e la determinazione di realizzare la propria progettualità).

Nuovi paradigmi di apprendimento



Paradigma classico	Paradigma emergente
ESPERTA	DISTRIBUITA
INDIVIDUALE	SOCIALE
STABILE	DINAMICA
ESPLICITA	TACITA



3. La formazione come “*approccio interdisciplinare*”

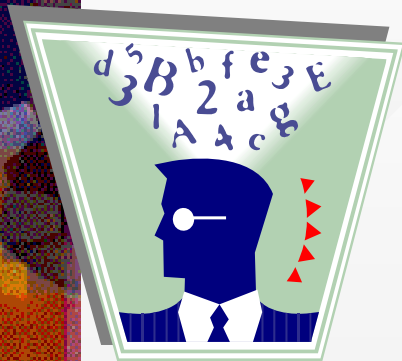




4. La progettazione formativa

La Progettazione

Attività intellettuale ed operativa di trasformazione di situazioni date in situazioni desiderate, nella quale gli scopi che il progetto si prefigge di perseguire rappresentano un criterio organizzatore e di orientamento d'importanza cruciale, mentre gli altri elementi caratterizzanti l'azione progettuale sono costituiti dalla ricognizione delle risorse e dei vincoli, dalla realizzazione di azioni specifiche e dalla valutazione dei risultati conseguiti.



La Progettazione come Processo Globale

Valutazione
Ingegneristica



Il processo di formazione è considerato come un insieme di azioni che confluiscono in un intervento compiuto che può essere scomposto in tappe concettualmente autoconsistenti ed operazionalmente distinte. L'unico tipo di connessione ipotizzata è la concatenazione di sequenze ordinate tra loro e mirate al raggiungimento di obiettivi.

Visione
globale



Il processo di formazione è considerato come un complesso che mette in gioco una pluralità di dimensioni, eventi e piani che possono essere colti prima ancora di essere governati solo a partire dai loro molteplici intrecci. In quest'ottica la lettura e la comprensione degli effetti di volta in volta generati non si limita alla sola considerazione degli effetti-risultato, ma include gli effetti-sistemici, quelli che consentono un apprezzamento molto più ampio e compiuto.

Rapporto con la committenza

La committenza è fattore chiave di successo di ogni intervento formativo, è fondamentale rafforzarla attraverso:

- un'elaborazione congiunta dei problemi, criticità e aspettative che hanno generato la domanda di formazione.
- Una condivisione sia della diagnosi che del campo di analisi e suo eventuale allargamento.
- Evitando ogni "protagonismo" del formatore.
- Utilizzando un metodo che salvaguardi il più possibile da meccanismi proiettivi sia il committente che il formatore.

COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI

E' importante coinvolgere gli utenti al punto da farli sentire committenti, attraverso:

- rilevazione delle loro caratteristiche culturali, generazionali, professionali, di genere, etc.,...
- Definizioni di ruoli, responsabilità, attività, interazioni, etc.,...
- Definizione dei loro livelli di partenza in termini di conoscenze, competenze, aspettative, etc.,...
- Utilizzando rilevazioni sia individuali che di gruppo.



5. La formazione come “*processo*”

Il processo formativo

1. Il processo formativo è l'insieme delle condizioni, delle azioni e delle interazioni tra gli individui che apprendono, coloro che “organizzano la formazione”, gli oggetti che fanno parte del setting, i contenuti della conoscenza e delle competenze in gioco
2. La valutazione del PF è anch'esso un processo nel quale agiscono, nel tempo e per finalità da esaminare soggetti che hanno a disposizione particolari oggetti sotto forma di dati elementari e di dati complessi



6. Fasi e dimensioni della progettazione

ADF

Schema base di un percorso di progettazione UN PROCESSO IN QUATTRO FASI



Fasi e dimensioni della progettazione

4° VALUTAZIONE

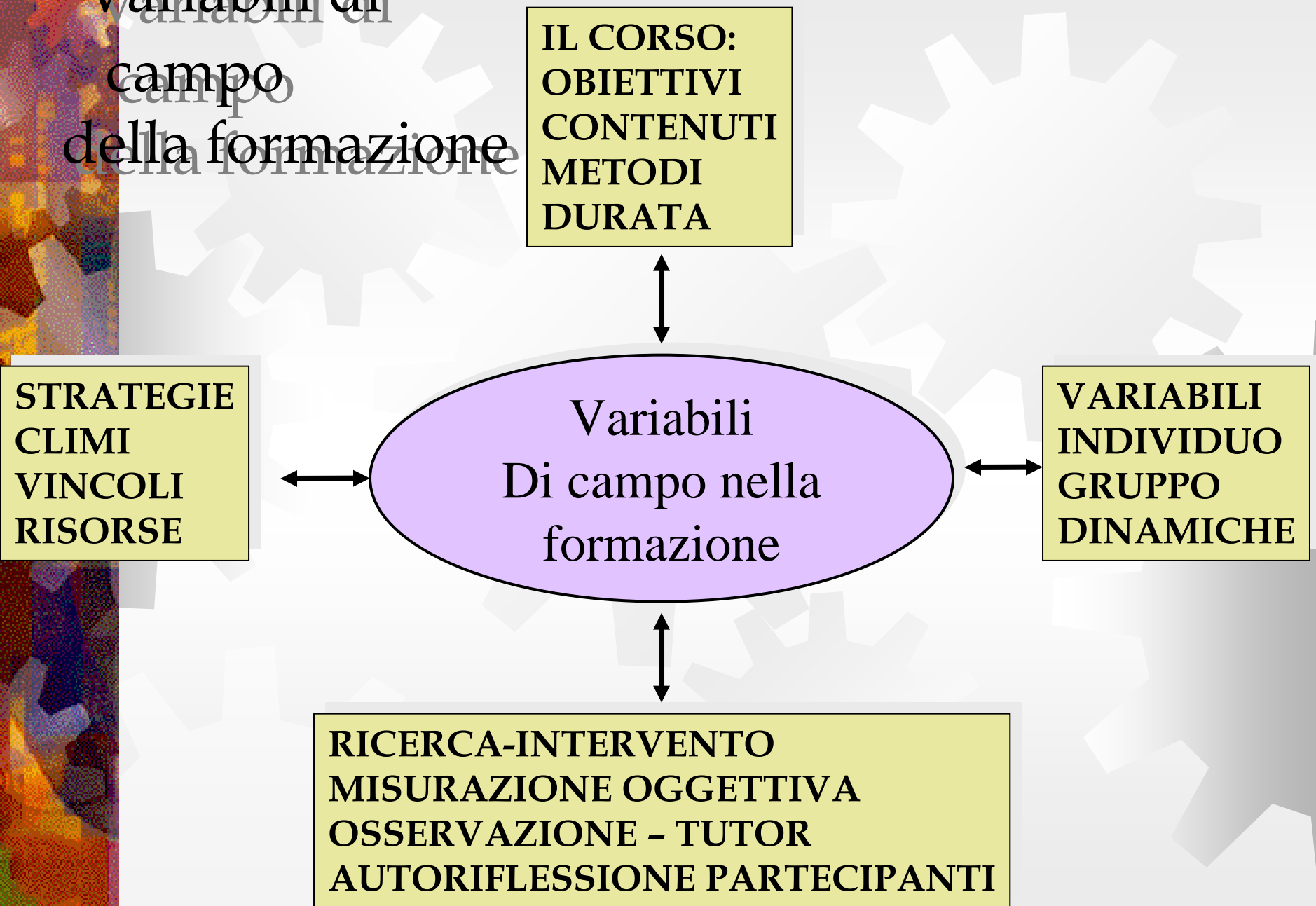
1° A.D.F.

3° EROGAZIONE

Intervento

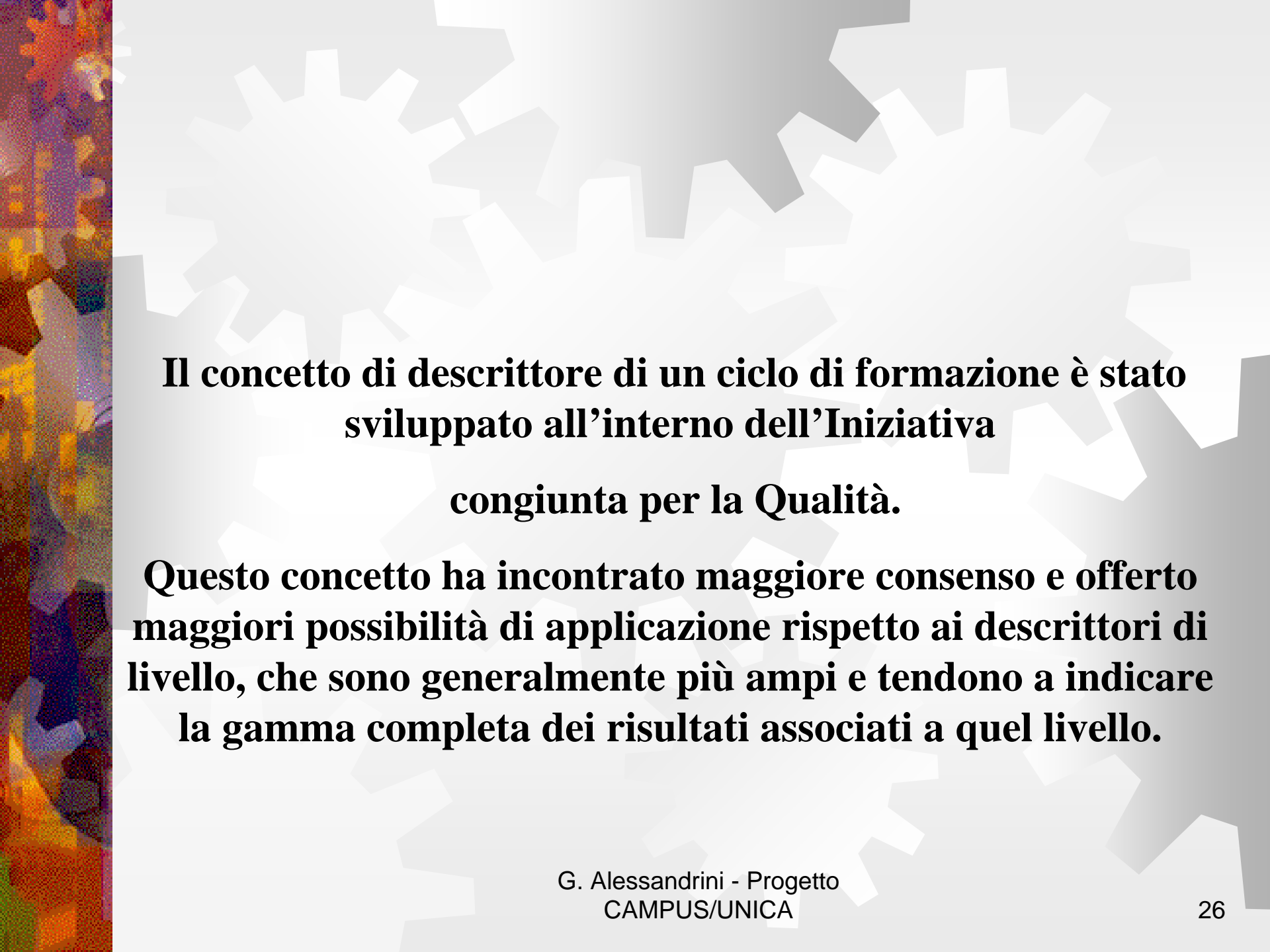
2° PROGETTAZIONE

Variabili di campo della formazione





7. I descrittori di Dublino: “*ciclo di formazione*”



Il concetto di descrittore di un ciclo di formazione è stato sviluppato all'interno dell'Iniziativa congiunta per la Qualità.

Questo concetto ha incontrato maggiore consenso e offerto maggiori possibilità di applicazione rispetto ai descrittori di livello, che sono generalmente più ampi e tendono a indicare la gamma completa dei risultati associati a quel livello.



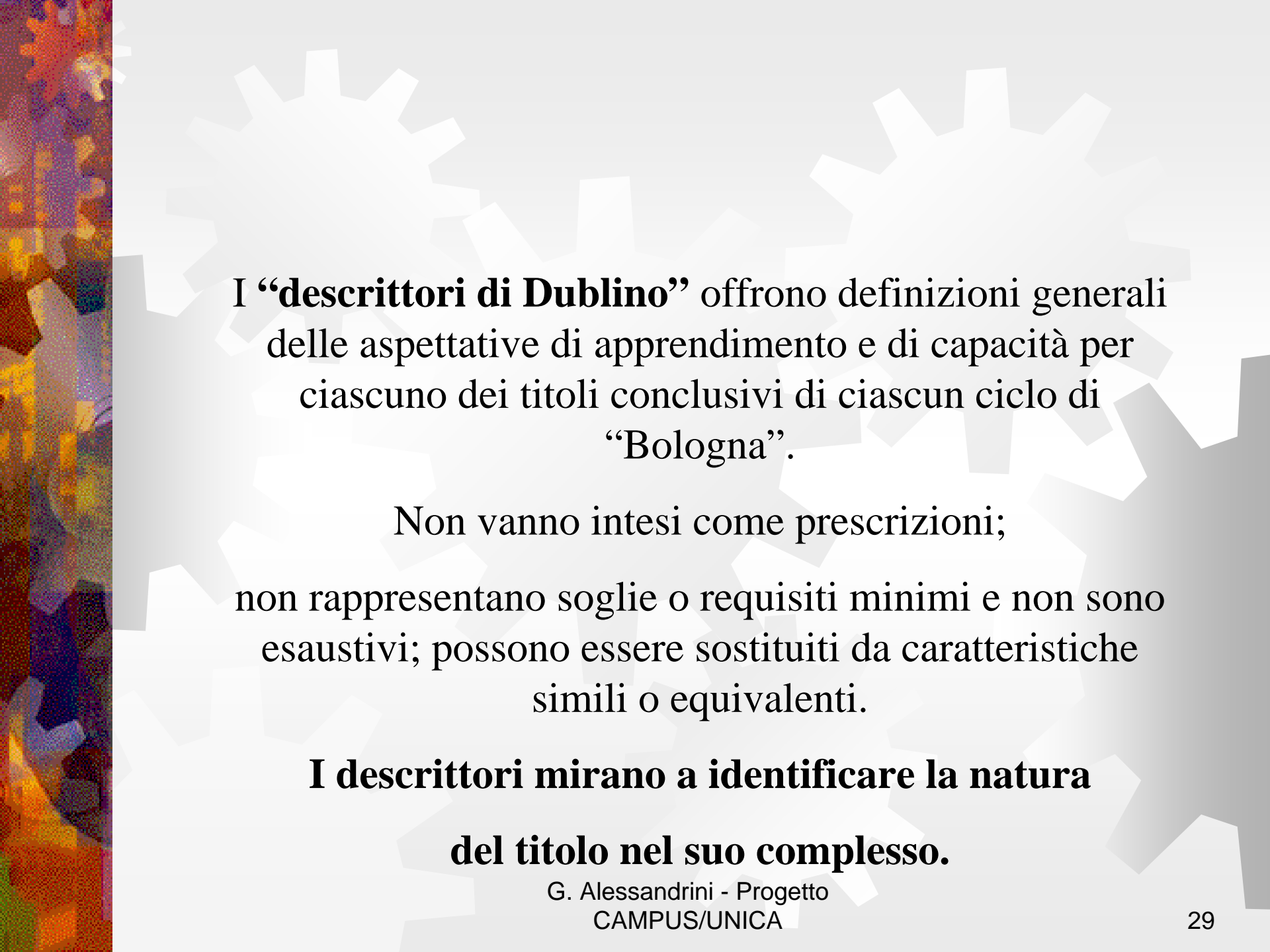
I “descrittori di Dublino” costituiscono un pacchetto organico e vanno letti in rapporto tra di loro.

Servono alla descrizione dei titoli che rientrano in un quadro nazionale, fermo restando che i quadri nazionali possono aggiungere ulteriori elementi e funzioni più dettagliate e specifiche.



I “descrittori di Dublino” sono costruiti sugli elementi seguenti:

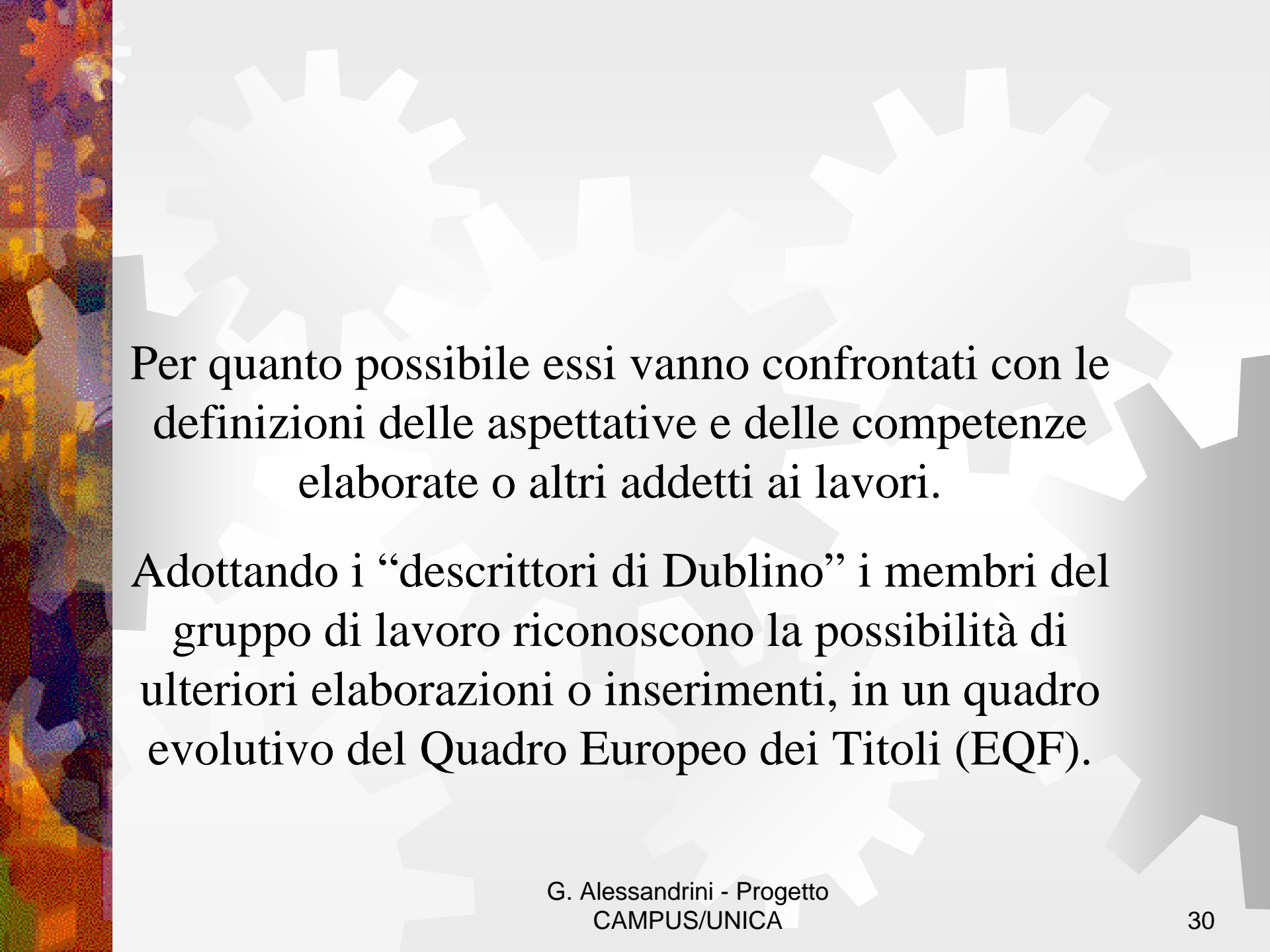
- **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**
- **Conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding)**
- **Autonomia di giudizio (making judgements)**
- **Abilità comunicative (communication skills)**
- **Capacità di apprendere (learning skills).**



I **“descrittori di Dublino”** offrono definizioni generali delle aspettative di apprendimento e di capacità per ciascuno dei titoli conclusivi di ciascun ciclo di **“Bologna”**.

Non vanno intesi come prescrizioni;
non rappresentano soglie o requisiti minimi e non sono esaustivi; possono essere sostituiti da caratteristiche simili o equivalenti.

**I descrittori mirano a identificare la natura
del titolo nel suo complesso.**

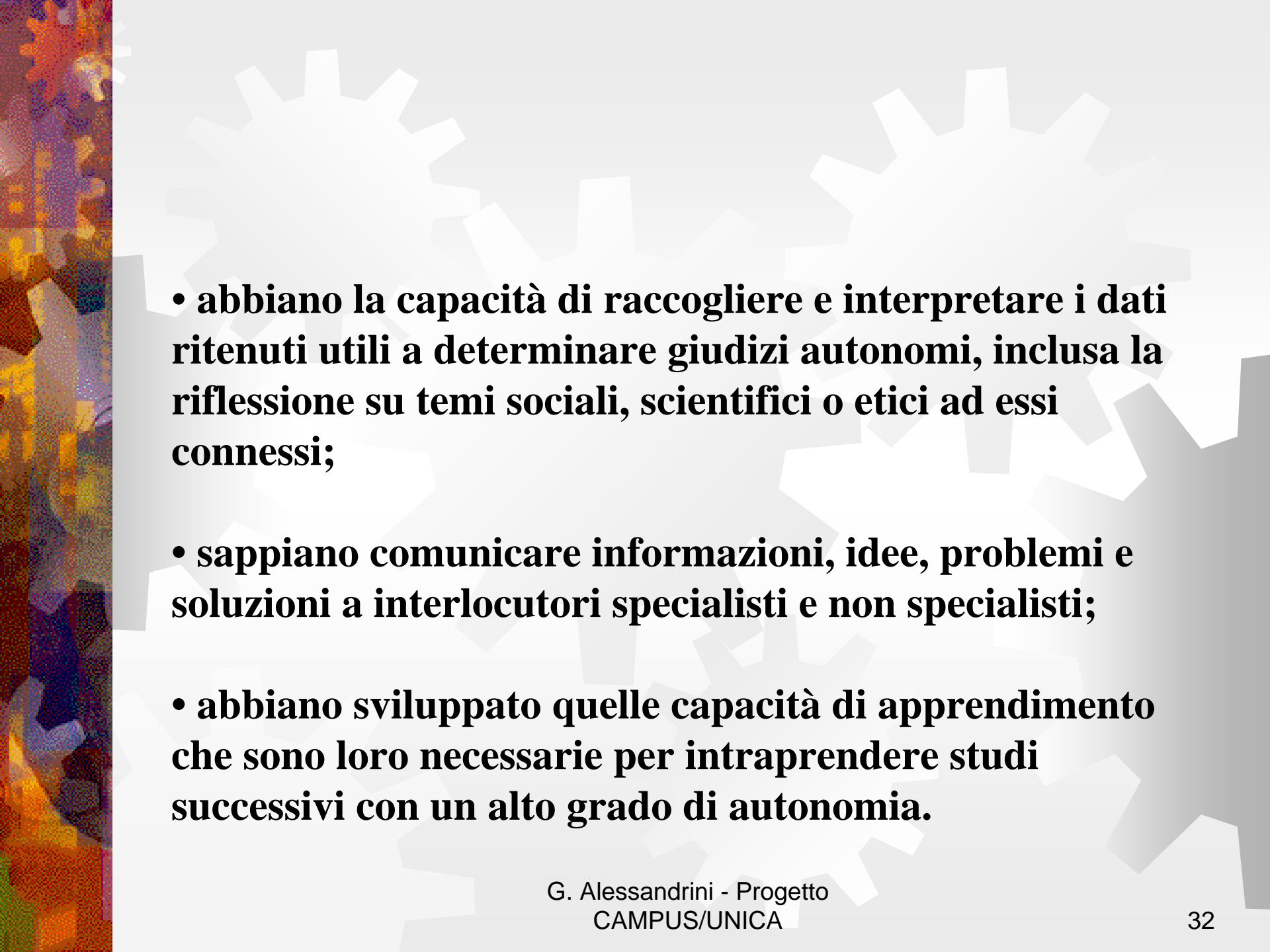


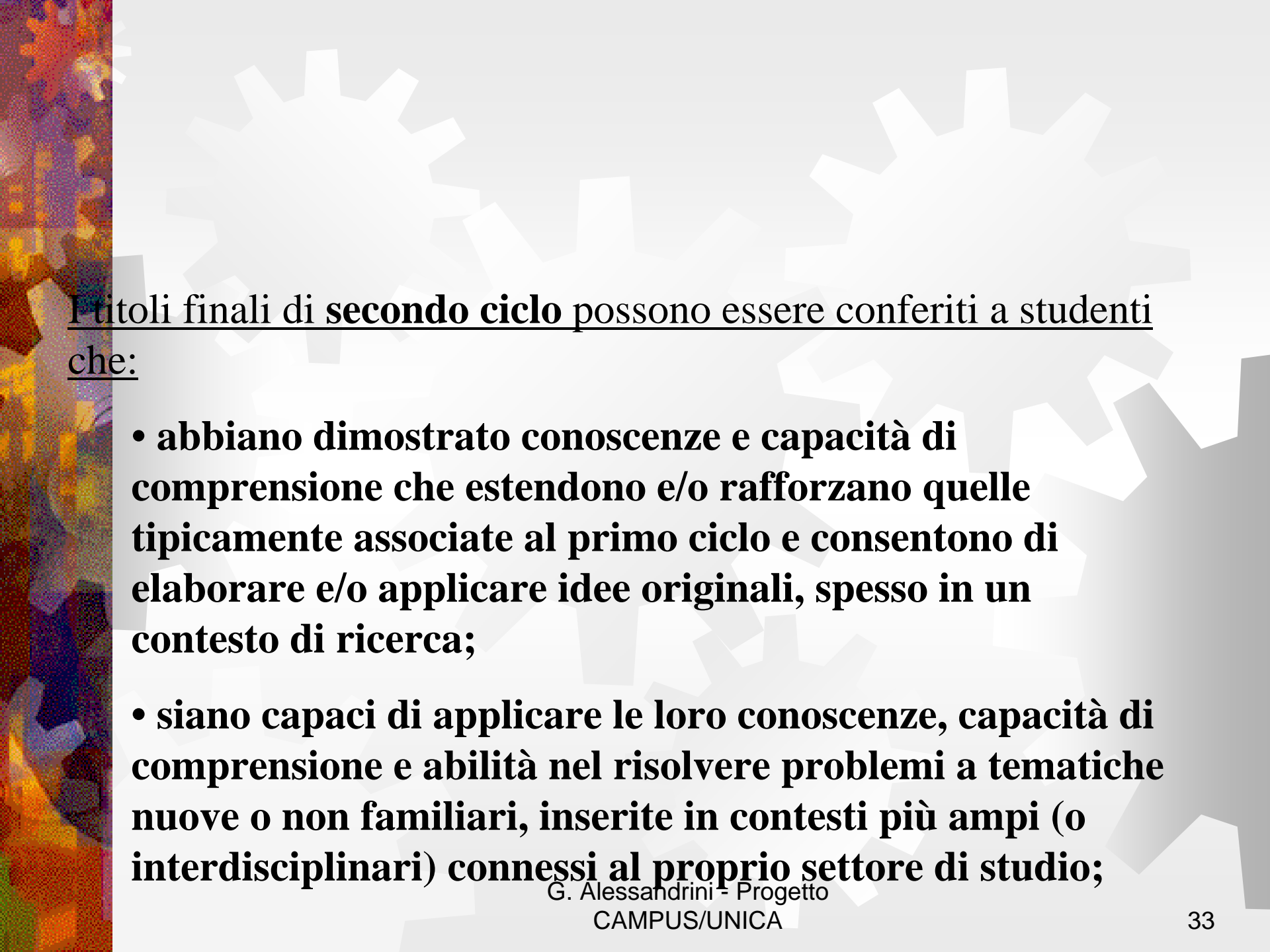
Per quanto possibile essi vanno confrontati con le definizioni delle aspettative e delle competenze elaborate o altri addetti ai lavori.

Adottando i “descrittori di Dublino” i membri del gruppo di lavoro riconoscono la possibilità di ulteriori elaborazioni o inserimenti, in un quadro evolutivo del Quadro Europeo dei Titoli (EQF).

I titoli finali di **primo ciclo** possono essere conferiti a studenti che:

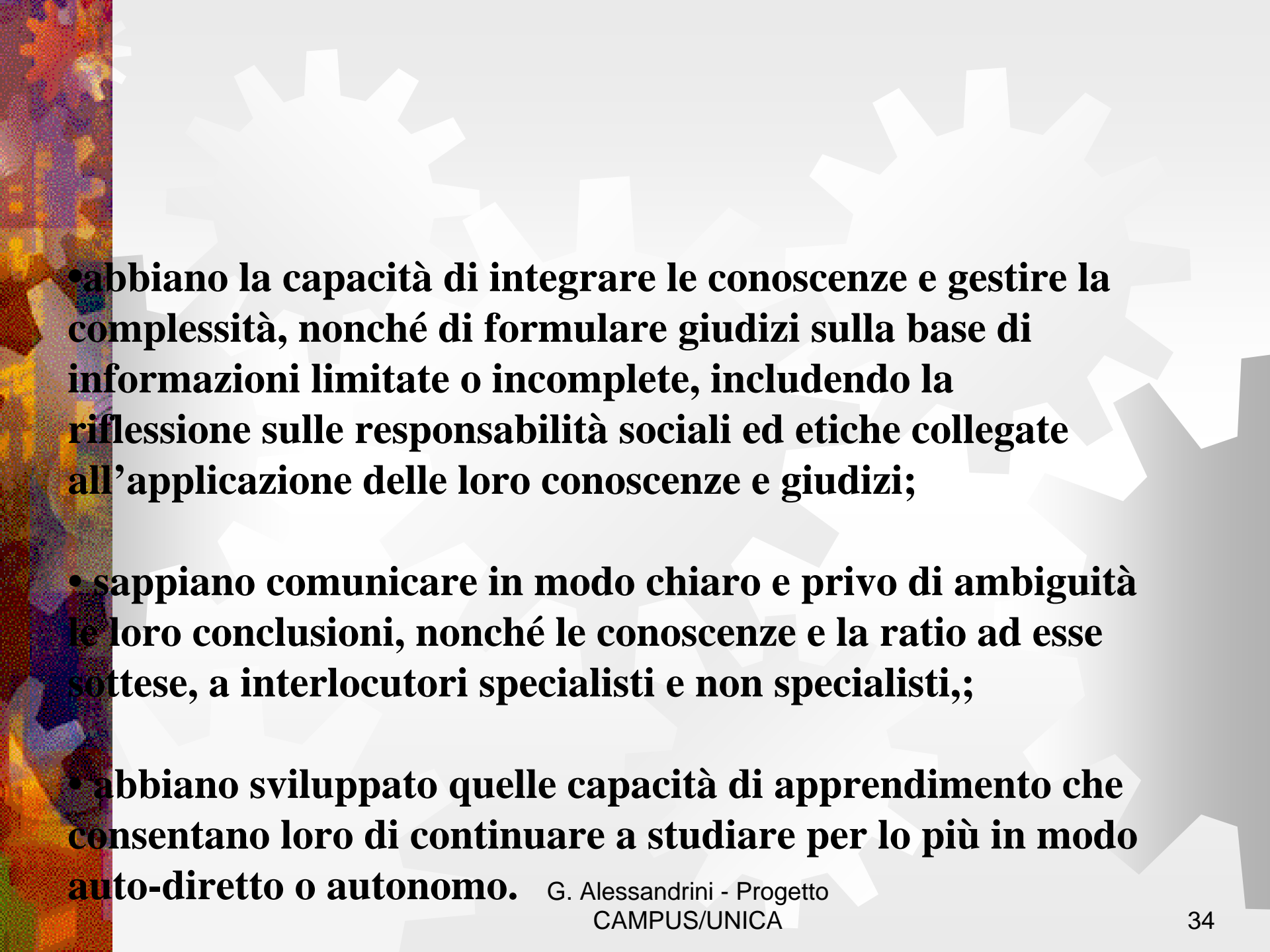
- **abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e siano a un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati,**
- **siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi;**

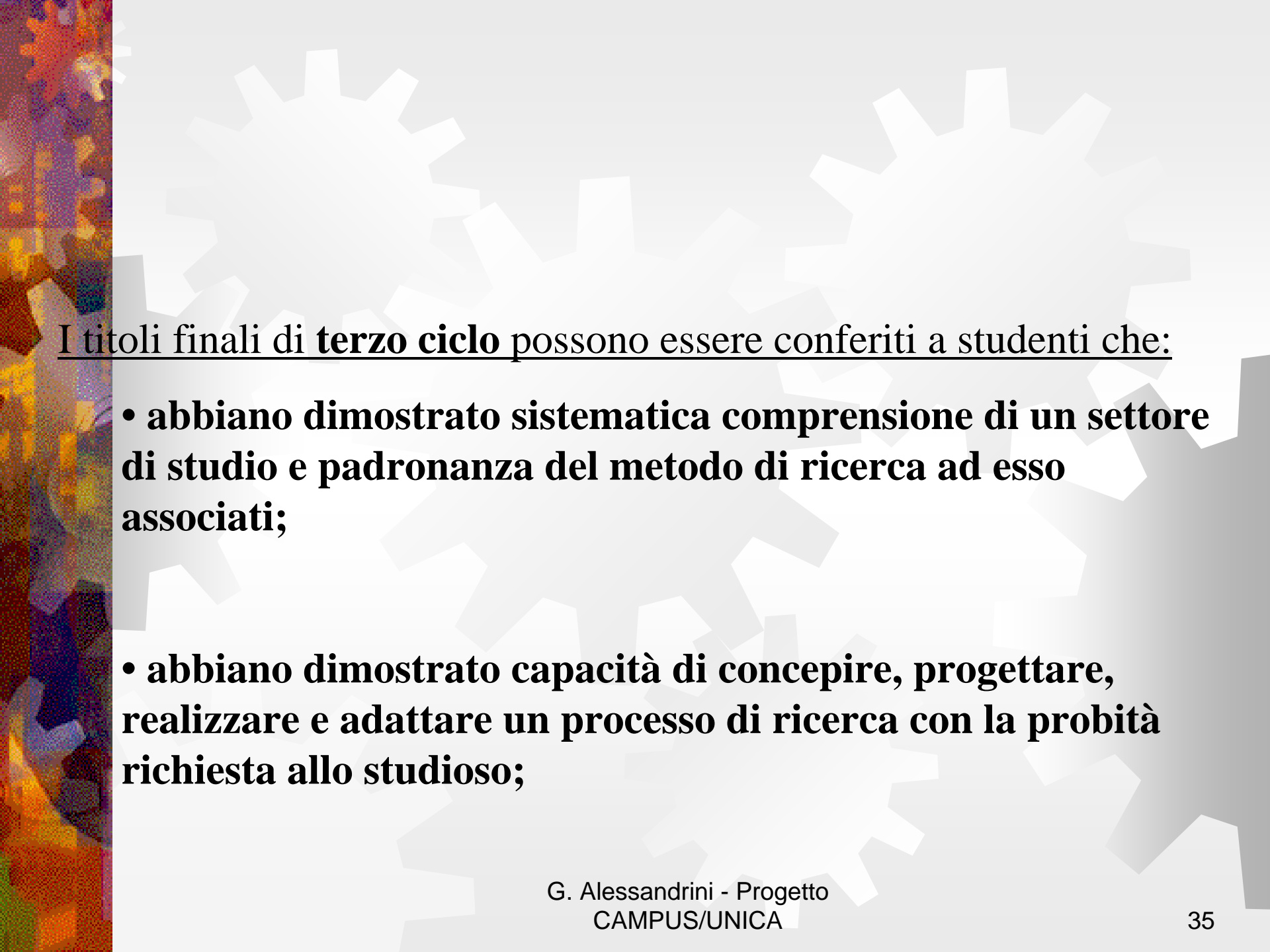
- 
- **abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi;**
 - **sappiano comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti;**
 - **abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.**



Titoli finali di **secondo ciclo** possono essere conferiti a studenti che:

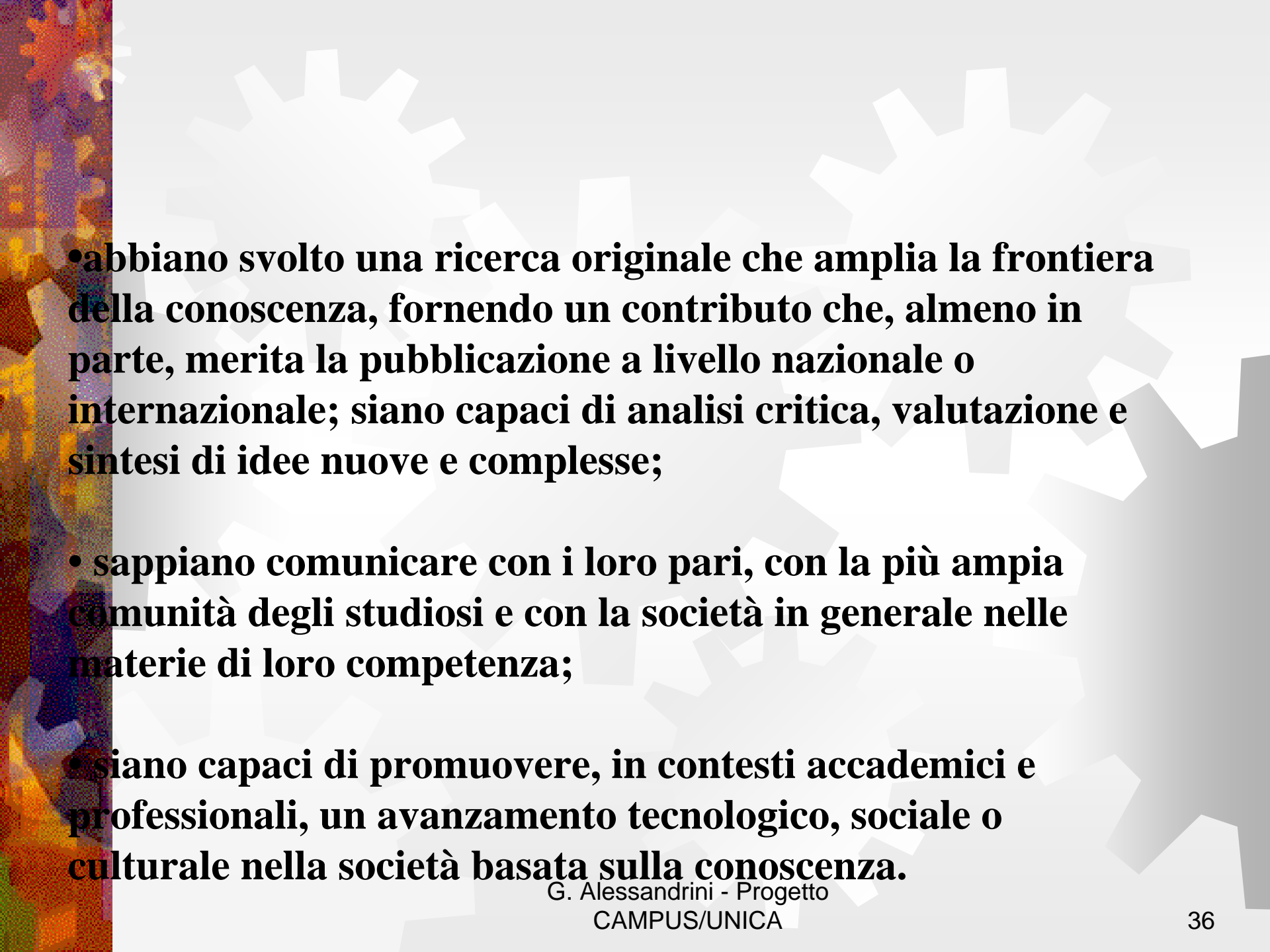
- **abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca;**
- **siano capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio;**

- 
- **abbiano la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi;**
 - **sappiano comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti,;**
 - **abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.**



I titoli finali di **terzo ciclo** possono essere conferiti a studenti che:

- **abbiano dimostrato sistematica comprensione di un settore di studio e padronanza del metodo di ricerca ad esso associati;**
- **abbiano dimostrato capacità di concepire, progettare, realizzare e adattare un processo di ricerca con la probità richiesta allo studioso;**

- 
- **abbiano svolto una ricerca originale che amplia la frontiera della conoscenza, fornendo un contributo che, almeno in parte, merita la pubblicazione a livello nazionale o internazionale; siano capaci di analisi critica, valutazione e sintesi di idee nuove e complesse;**
 - **sappiano comunicare con i loro pari, con la più ampia comunità degli studiosi e con la società in generale nelle materie di loro competenza;**
 - **siano capaci di promuovere, in contesti accademici e professionali, un avanzamento tecnologico, sociale o culturale nella società basata sulla conoscenza.**

Alcune raccomandazioni:

- il quadro europeo delle qualifiche e dei titoli sia un quadro molto generale, consistente in tre cicli principali, con informazioni aggiuntive per un eventuale ciclo corto inserito o collegato al primo ciclo;
- il quadro includa dei descrittori generali di ciclo da utilizzare come termini di riferimento. Si propone che i “descrittori di Dublino” siano utilizzati come descrittori di ciclo per il quadro europeo. Essi offrono una descrizione generale delle aspettative tipiche di riuscita e delle abilità connesse con i titoli conclusivi dei tre cicli di Bologna;
- la responsabilità per la gestione e lo sviluppo del quadro resti nelle mani del Gruppo dei Seguiti del processo di Bologna o nelle strutture che i Ministri destineranno a succedergli;
- tutti i paesi firmatari effettuino le operazioni di auto-certificazione entro il 2010.



Conclusioni

Questo rapporto si riferisce alla elaborazione di un Quadro dei titoli valido per tutto lo **Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EQF)**.

Si basa sull'assunto che i titoli sono in linea di principio materia di interesse nazionale, che essi confluiscono in quadri nazionali (NQF) e che tali quadri nazionali possono essere tra loro interconnessi tramite un quadro di livello europeo.



*Dipartimento di Studi dei Processi Formativi,
Culturali e Interculturali nella Società Contemporanea
Department of Cultural and Educational Studies*



Grazie per l'attenzione